

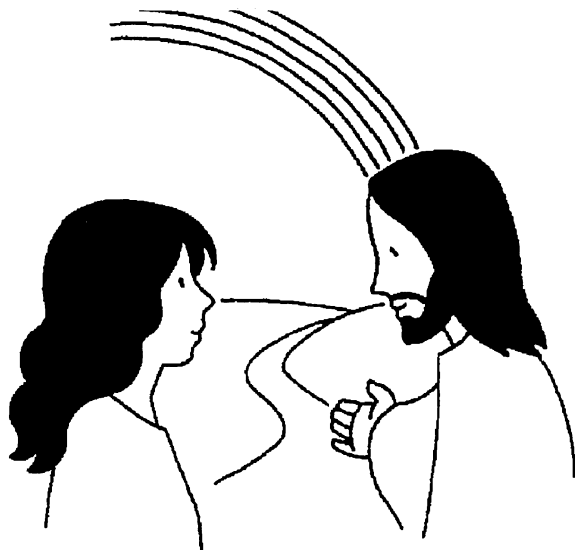
PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA DAGNENTE

«Va' e d'ora in poi non peccare più»

Giovanni 8,11

V domenica di quaresima

07 aprile 2019



**Tu obblighi tutti a fare i conti
con la propria coscienza, con le proprie in-
fedeltà
e, con la pietra in mano, nessuno se la sen-
te
di mentire spudoratamente davanti a te.**

DON CLAUDIO cell. 368 382 27 27 mail: donleonardiclaudio@gmail.com
DON FRANCESCO cell. 328 896 09 20 mail: don.francesco@yahoo.it
DON GIANLUCA cell. 344 172 71 64 mail: dongianluca86@gmail.com
DON DANIEL cell. 324 617 67 80
DON DIEGO cell. 340 603 30 13

Il problema dei cristiani è l'insignificanza, non i numeri bassi"

dal discorso di papa Francesco
nella Cattedrale di Rabat

*Cari fratelli e sorelle,
bonjour à tous!*

Sono molto felice di potervi incontrare. I cristiani sono un piccolo numero in questo Paese.

Ma questa realtà non è, ai miei occhi, un problema, anche se riconosco che a volte può diventare difficile da vivere per alcuni.

La vostra situazione mi ricorda la domanda di Gesù: «A che cosa è simile il regno di Dio, e a che cosa lo posso paragonare? [...]

È simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata» (Lc 13,18.21).

Parafrasando le parole del Signore potremmo chiederci: a che cosa è simile un cristiano in queste terre? A che cosa lo posso paragonare? È simile a un po' di lievito che la madre Chiesa vuole mescolare con una grande quantità di farina, fino a che tutta la massa fermenti.

Infatti, Gesù non ci ha scelti e mandati perché diventassimo i più numerosi!

Ci ha chiamati per una missione.

Ci ha messo nella società come quella piccola quantità di lievito: il lievito delle beatitudini e dell'amore fraterno nel quale co-

me cristiani ci possiamo tutti ritrovare per rendere presente il suo Regno.

E qui mi viene in mente il consiglio che San Francesco dette ai suoi frati, quando li inviò: "Andate e predicate il Vangelo: se fosse necessario, anche con le parole".

Questo significa, cari amici, che la nostra missione di battezzati, di sacerdoti, di consacrati, non è determinata particolarmente dal numero o dalla quantità di spazi che si occupano, ma dalla capacità che si ha di generare e suscitare cambiamento, stupore e compassione;

dal modo in cui viviamo come discepoli di Gesù, in mezzo a coloro dei quali noi condividiamo il quotidiano, le gioie, i dolori, le sofferenze e le speranze.

In altre parole, le vie della missione non passano attraverso il proselitismo.

Ricordiamo Benedetto XVI: "La Chiesa cresce non per proselitismo, ma per attrazione, per testimonianza".

Non passano attraverso il proselitismo, che porta sempre a un vicolo cieco, ma attraverso il no-

stro modo di essere con Gesù e con gli altri.

Quindi il problema non è essere poco numerosi, ma essere insignificanti, diventare un sale che non ha più il sapore del Vangelo o una luce che non illumina più niente (cfr *Mt* 5,13-15).

Penso che la preoccupazione sorge quando noi cristiani siamo assillati dal pensiero di poter essere significativi solo se siamo la massa e se occupiamo tutti gli spazi.

Voi sapete bene che la vita si gioca con la capacità che abbia-

mo di "lievitare" lì dove ci troviamo e con chi ci troviamo.

Perché essere cristiano non è aderire a una dottrina, né a un tempio, né a un gruppo etnico.

Essere cristiano è un incontro, un incontro con Gesù Cristo.

Siamo cristiani perché siamo stati amati e incontrati e non frutti di proselitismo.

Essere cristiani è sapersi perdonati, sapersi invitati ad agire nello stesso modo in cui Dio ha agito con noi, dato che «da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

LA DONNA E IL FUTURO

La donna è il futuro, non solo della famiglia ma in assoluto.

Diventa un problema quando le donne vengono messe in condizione di dover scegliere tra un lavoro e una famiglia.

Perché se è vero, come dicono tutti i dati, che c'è un desiderio di maternità, ma che viene costantemente umiliato dal fatto che, se rimani incinta devi firmare le dimissioni in bianco o nascondere il pancione, capiamo che questo non è tutelare le donne.

Rappresentano il futuro del Paese proprio perché hanno tanto da dire e finora non l'hanno detto.

E sono convinto che se l'Italia oggi non è ancora a misura di famiglia è anche perché le donne non hanno avuto lo spazio che meritavano.

Se ci fossero più donne in grado di offrire delle chiavi di lettura in determinate situazioni, vivremmo in un Paese migliore.

Nel loro Dna c'è una spiccata capacità di leggere le situazioni, anche in funzione dell'accoglienza della vita»

Da un'intervista a Gigi De Palo,
presidente del Forum
delle Associazioni familiari.

PROPOSTE PARROCCHIALI

Domenica 7 aprile

V di quaresima

ore 11,00 Messa

in Collegiata: ore 8,00 11,00 18,00

San Luigi ore 9,00 Montrigiasco ore 9,45 Sacro Cuore ore 10,00

NOVARA ore 16,00

in VESCOVADO

Il vescovo incontra i fidanzati

DOMENICA INSIEME

Ore 11,00 Messa: ore 12,30 Pranzo condiviso in Cà Giò

Ore 14,30 animazione e giochi per i ragazzi;

Ore 14,30 Incontro per i GENITORI **“Essere padre oggi”**

Lunedì 8 aprile ore 21,00

A MERCURAGO

Percorso di formazione catechisti: il gruppo difficile

Introduce la prof. Franca Feliziani

Martedì 9 aprile

ARONA

ore 16,00

in canonica

Catechesi dalla lettera pastorale 2018: I ministeri laicali

Venerdì 12 aprile

magro

Arona ore 15,00 VIA CRUCIS

in Collegiata

ore 21,00.

in Sala San Carlo

LA PASSIONE SECONDO LUCA

La morte in croce: Proposta di Don Damiano Pomi

Sabato 13 aprile

Messe festive Dagnente ore 17,00

(prima e dopo la messa: Confessioni)

Collegiata ore 18,00

34^ GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

“Ecco la serva del Signore:

avvenga per me secondo la tua parola”(Lc 1,38).

dalle 16,00 Veglia delle Palme a OMEGNA – Presiede il Vescovo

Domenica 14 aprile

Le palme

ore 11,30 Benedizione rami d'ulivo e Messa

in Collegiata: ore 8,00 9,30 18,00

San Luigi ore 11,30 Montrigiasco ore 15,00 Sacro Cuore ore 11,30

PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA – DAGNENTE

IBAN IT25 R 033 5901 6001 00 00 0077 473

